



LUSO

Hotel d'Inghilterra

La dimora a 5 stelle del Grand Tour

MARZO 2025
DI LAVINIA COLONNA PRETI



Ha riaperto nel 2024 a Roma l'hotel "del Grand Tour" nato, vicino Trinità dei Monti, in quello che era definito a fine '800 il "quartiere degli inglesi", oggi tornato alle sue raffinate atmosfere British grazie ad un importante restauro condotto insieme ad alcuni tra i migliori artigiani ed antiquari della capitale.

Si dice che l'Hotel d'Inghilterra sia il secondo hotel nato a Roma, sicuramente è tra i pochi alberghi al mondo che può contare su una **storia** degna di una sceneggiatura cinematografica e su uno **charme** che dura intatto da quasi 200 anni.

La storia del palazzo inizia nel XV secolo, ma è nel **1837**, quando il **Duca di Bracciano Marino Torlonia** lo acquista e ne commissiona all'illustre **architetto Antonio Sarti** l'ampliamento per renderlo "foresteria" per i suoi ospiti, che inizia la sua fama di alta accoglienza.



“Una delle più belle dimore aristocratiche del centro di Roma tornata al suo originario splendore.”

Nell’**800** il quartiere, insieme a Piazza del Popolo, era l’unico punto di accesso da cui potevano arrivare le **carrozze**, ragione per cui i primi alberghi della città sono nati proprio qui. Nel **1845** diviene un hotel con il nome ‘**d’Angleterre**’, punto di riferimento per i numerosi viaggiatori del tempo, spesso artisti e intellettuali, che all’epoca del **Grand Tour** visitavano le città d’arte europee.

Tra questi, in particolare i giovani dell’**aristocrazia britannica** iniziarono subito a frequentare l’hotel, tanto che lo stesso logo è ispirato al blasone della famiglia reale inglese.



Tanti furono gli **ospiti illustri** per cui l'Hotel d'Inghilterra era una seconda casa tra cui Oscar Wilde, Mark Twain, Ernest Hemingway, Hans Christian Andersen, Henry James, Ezra Pound, Italo Calvino, Giuseppe Ungaretti e Henryk Sienkiewicz, autore del famoso romanzo Quo Vadis, ricordato in una targa sulla facciata dell'hotel, dove soggiornò nel 1893.

Entrato a far parte di **Starhotels Collezione** nel 2016, il gruppo di hotellerie italiano capitanato da Elisabetta Fabri, negli ultimi due anni la proprietà ha portato avanti un lungo restauro conservativo per donare all'hotel un nuovo autentico splendore. Per farlo, ci si è rivolti ai migliori **artigiani** d'Italia, tra cui quelli che ancora popolano la via, come il celebre laboratorio **Fersini Restauro**, specializzato nella tecnica della gomma lacca e nella lavorazione a foglia oro, sovente proveniente dal fiorentino **Giusto Manetti Battiloro** che dal 1600 ha impreziosito luoghi straordinari come la Reggia di Versailles e il Big Ben.



L'ampia ricerca storica ed iconografica ha portato alla luce anche i **disegni originali** dell'architetto Sarti ed ulteriori documenti del passato, garantendo così la conservazione del patrimonio dell'hotel per cui sono stati addirittura ricreati alcuni dei **decori originali** come gli stucchi nel foyer e nelle camere.

Le stanze sono **80**, distribuite su **6 piani**, ognuna diversa l'una dall'altra, dando così la possibilità agli ospiti di scegliere lo stile o le caratteristiche a loro più congeniali. Tessuti Rubelli e Dedar, carte da parati di William Morris, le stesse, raffinatissime, che c'erano in origine, lampadari d'epoca restaurati e lampade su misura de Il Bronzetto, rinomata bottega dell'Oltrarno fiorentino, o dell'azienda piemontese Zonca Lighting, oltre che tante stampe e oggetti antichi riallestiti grazie alla collaborazione con diversi **antiquari** romani.



Fantastiche le **suite**, tra cui spiccano quelle con la **terrazza panoramica**, come la Penthouse Suite con soggiorno, sala da pranzo con camino originale del XIX secolo, studio, camera da letto e due bagni in marmo, decorata con i bassorilievi del famoso artigiano romano Felice Calchi. Situata all'ultimo piano dell'hotel, vanta una magnifica vista sui tetti di Roma, da Villa Medici al Vittoriano, e una terrazza di 70 mq perfetta per cene romantiche sotto le stelle.

L'Hotel d'Inghilterra offre, aperto anche ai non ospiti della struttura, il **Caf  Romano** che si compone di un **ristorante** e di un **cocktail bar** rimasto fedele all'allure degli English Bar aristocratici di fine '800.



Fantastico il rito della **colazione** con che inizia con una golosa selezione di **viennoiserie** prodotta all'interno dell'hotel e servita su un'alzatina in argento e porcellane (un *must* il cappuccino servito con il logo dell'albergo).

Ulteriori novità dell'Hotel d'Inghilterra saranno presto la **SPA Suite** e la nuova terrazza al sesto piano, un esclusivo **rooftop bar** con vista a 360° su Roma aperto anche a chi non soggiorna in hotel, location ideale per eventi privati.



Anche l'Hotel d'Inghilterra fa parte del progetto **La Grande Bellezza – The Dream Factory** voluto da Elisabetta Fabri, Presidente e AD di Starhotels per tutelare, valorizzare e promuovere l'alto artigianato italiano.

Gli ospiti dell'hotel, oltre ad ammirare nella struttura opere disponibili anche per l'acquisto, possono prenotare **tour esclusivi** come, per esempio, una visita a **Le Sibille**, laboratorio unico che utilizza le antiche tecniche orafe del micromosaico romano.



Non solo un hotel di lusso dunque, ma una vera e propria immersione nella magnificente Roma del Grand Tour.

Il segreto

Si dice che l'hotel prese il nome "d'Inghilterra" grazie agli scrittori inglesi Keats, che viveva poco distante in quella che è oggi la sua casa museo visitabile, Byron e Shelley che erano soliti far alloggiare lì i loro amici e personalità dell'epoca.

